



**Borgo San Giuliano** Uno scorcio dei murales che decorano le case del caratteristico luogo di Rimini

**MARCO VALERIANI**

RIMINI

L'ultimo a sparire in ordine di tempo, cancellato durante i lavori di ristrutturazione della villetta, è stato il murale realizzato dall'artista riminese Eron. Valutato oltre 40mila euro - la stima dell'opera consegnata solo ai ricordi è per difetto - il soggetto scelto aveva impegnato Davide Salvadei per tre giorni di lavoro. Misurava 7 metri di base per 3 metri d'altezza e riproduceva, con tutti i dettagli del caso, una scena del celebre *Otto e mezzo* film per il quale Federico Fellini scelse la giovane e splendida Claudia Cardinale. L'allarme contro l'eliminazione dei murales del Borgo San Giuliano di Rimini - i più belli, ispirati alle pellicole del grande regista italiano sono quasi tutti scomparsi sotto l'intonaco dei piccoli cantieri edili - venne lanciato oltre 5 anni fa da Maurizio Bellavista, docente e imprenditore del turismo, autore del volume *Amarcord Tour*. Un appello caduto nel vuoto, poiché lo stesso Bellavista, nel capitolo dedicato al Borgo, formulò la speranza di tornare ad ammirare i murales «grattati via» su pannelli meno costosi, da rimuovere in caso di bisogno dalle pareti delle case. Così non è stato, ed oggi quell'attesa suona più come una sentenza per gli altri dipinti se gli stessi non saranno adeguatamente protetti e preservati dagli stessi borghigiani.

Bisogna tornare con la mente al

1994, alla Festa tutta dedicata al Maestro, per comprendere meglio il clima da ubriacatura pittorica scoppiato all'epoca. «Per quell'occasione - ricorda Bellavista - vennero realizzati, da talentuosi creativi locali, oltre 50 grandi pannelli. Pannelli appesi poi nelle vie e nelle piazze; così da suscitare, di lì a poco, "la posa" dei murales che ritraevano scene tratte o liberamente interpretate dai suoi film. I dipinti, trattati in prevalenza sui muri delle abitazioni più vetuste, hanno via via lasciato il posto a tinteggiature di ben altro tipo. Oggi re-

sistono quelli concepiti da poco». In fondo alla piazzetta Gabena c'erano pitture davvero gigantesche: vedi la suggestiva riproposizione del Casanova firmata da Rudy e Italo Paolizzi. Mentre in via Padella, il murale nato dalla visione de *La strada* era talmente grande da incorporare la stessa targa di riconoscimento (firmato sempre da Rudy e Italo Paolizzi). Come non esiste più la Gelsomina-Giuiletta Masina della piazzetta Padella. Ed ora, al momento l'ultimo della lista, l'addio al volto della Cardinale. ●

## LA SCUOLA? PROIBITA DI SERA

**ACCHIAPPA  
FANTASMI**

**Beppe  
Sebaste**

[www.bepesebaste.com](http://www.bepesebaste.com)



Su *l'Unità* del 2 marzo Ascanio Celestini scriveva sulle scuole una cosa così giusta e evidente da passare quasi inosservata: «All'uscita degli studenti dovrebbe seguire l'entrata dei cittadini che potrebbero frequentare la scuola per corsi, incontri, assemblee e anche spettacoli e dibattiti o persino per motivi ludici». Non dice solo la fame di luoghi che non siano quelli che trasformano i cittadini in clienti (anche le panchine sono in via di estinzione), ma i criteri e gli obiettivi per l'istruzione e l'educazione fissati da anni in Conferenze europee vincolanti per l'Italia (Amburgo 1997, Lisbona 2000): il diritto all'educazione permanente del cittadino adulto, la flessibilità dello studio e il superamento della concezione secondo cui la formazione professionale segue quella intellettuale, ovvero «prima si studia e, dopo, si lavora». Educazione e istruzione non finalizzati ad obiettivi miopi, ma, come la cultura, investimento a lunga scadenza, misurano la civiltà e la ricchezza di un Paese. Ora, posto che il capo del governo sta all'educazione come uno spacciatore di eroina sta allo yoga, il «Ministero dell'istruzione» (sic, senza «pubblica»), oltre a tagliarne i fondi non col machete ma col napalm, abolisce perfino quei momenti codificati in cui gli adulti fanno comunità nelle scuole, ovvero i corsi serali. Al loro posto istituirebbe dei «centri» (sostantivo già sinistro) «per l'istruzione degli adulti», cui potrà iscriversi solo chi «non ha assolto l'obbligo di istruzione» o non è «in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore»; cioè negando l'accesso ai tanti diplomati e laureati che frequentano, per esempio, i licei artistici serali. Auspicio da sempre la proliferazione di corsi serali per tutti - anche licei classici - e vorrei che si cogliesse l'importanza della battaglia culturale per la loro salvaguardia. ●

**SALVATE  
FELLINI  
SU QUEL  
MURO**

**Ad uno ad uno stanno scomparendo  
i murales riminesi dedicati  
ai film del grande regista**